

RAPPORTO DELLA MAGGIORANZA

della Commissione della Gestione

sul messaggio 11 aprile 1967 concernente il sussidiamento delle opere di ampliamento e di ammodernamento dell'Ospedale distrettuale di Leventina in Faido

(del 18 gennaio 1968).

Il ricovero ospedale del Distretto di Leventina è una fondazione di diritto pubblico e dispone attualmente di 180 letti, con una riserva di 20-22 letti per momenti di punta.

I dati sulla occupazione indicano che nel 1965 si è raggiunta una cifra dell'83 % nel reparto ospedale e del 100 % nel reparto ricovero. In determinati momenti la Direzione si è trovata in serie difficoltà per sistemare tutti i pazienti, e ha dovuto anche a parecchie riprese rifiutare le richieste dei medici per nuove ammissioni.

Anche parte dei locali e delle attrezzature richiedono ormai un ammodernamento.

La Commissione consultiva per il coordinamento ed il sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico, è giunta alla conclusione che l'ammodernamento e lo sviluppo dell'ospedale in questione è giustificato. Sono previste praticamente due opere principali :

La prima e la più importante riguarda l'ampliamento e l'ammodernamento dell'ospedale, mediante la costruzione di un nuovo stabile, tra l'ospedale vecchio e la clinica, nel quale troveranno sistemazione 60 nuovi posti letto, i relativi locali di servizio, quelli di soggiorno per il personale curante, il pronto soccorso, il servizio di radiologia e dell'ambulatorio e i laboratori ospedalieri.

La spesa per questi lavori è preventivata in Fr. 4.750.000,— per il quale importo viene proposta la concessione di un sussidio cantonale del 30 %, ossia Fr. 1.423.500,—.

La maggioranza della Commissione — dopo ampia discussione — ha deciso di aderire alla proposta del Consiglio di Stato di fissare il sussidio al 30 %, con riserva di eventuale futuro adeguamento, qualora le finanze dello Stato dovessero permettere l'assegnazione di un sussidio superiore per le opere analoghe che saranno sottoposte prossimamente (Ospedale distrettuale di Lugano e Mendrisio).

La seconda opera riguarda la costruzione di un ospedale di emergenza. La legge federale sull'edilizia di protezione civile del 4 ottobre 1963 prevede che negli ospedali, che saranno costruiti o restaurati, si dovranno sistemare delle sale operatorie e dei locali di medicazione particolarmente protetti.

Di qui la necessità di prevedere un ospedale di emergenza della capienza di 84 letti, comprendente una sala operatoria e tutte le apparecchiature e installazioni necessarie per il suo funzionamento in casi di necessità. Questi locali sono ubicati in modo da poter funzionare ed essere razionalmente utilizzati anche in tempo di pace.

La spesa per la costruzione dell'ospedale di emergenza è prevista in franchi 1.500.000,—, sussidiabile con il 60 % da parte della Confederazione.

Il Consiglio di Stato propone per questa opera un sussidio del 20 %, ossia Fr. 300.000,— che, aggiunto al sussidio di Fr. 1.423.500,— per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale vero e proprio, porta l'onere a carico del Cantone a Fr. 1.723.500,—.

La Commissione ha infine preso atto che non è stato possibile, malgrado gli sforzi svolti dal Dipartimento e dal Consiglio di Stato, di raggiungere un accordo sulla fusione dei due ospedali di interesse pubblico, attualmente operanti a Faido : il « Distrettuale » e il « Santa Croce ».

Raccomandiamo al Consiglio di Stato di continuare i suoi sforzi per raggiungere una migliore coordinazione dei compiti e delle specializzazioni fra i due ospedali. Coordinazione caldamente auspicata anche dalla gran parte della popolazione della valle, la quale desidera la costituzione a Faido di un centro ospedaliero moderno ed efficiente.

Fatti questi brevi rilievi, la vostra Commissione raccomanda di accogliere il decreto legislativo, così come proposto dal Consiglio di Stato.

*Per la maggioranza
della Commissione della Gestione :*

M. Guscetti, relatore

**Agostinetti — Galli — Generali —
Giovannini — Olgiati — Pelli — Wyler**